



Lucia, il Bar dei Grandi e una bottega che resiste

Una chiacchierata tra bancone, famiglia e comunità:

«Per far vivere un'attività serve davvero poco»

di Elisabetta Guglielmetti

In un tiepido pomeriggio di tarda primavera, Lucia mi accoglie nel suo Bar dei Grandi. Il giallo sole della camicia che indossa le rischiarava il viso. Gli occhi sono incredibilmente splendidi, come se avessero un bagliore interno. Il benvenuto col quale mi riceve rivela un po' di emozione. Con l'adorato e fedelissimo Guapo al seguito, ci accomodiamo a uno dei tanti tavolini.

Lucia non sa cosa aspettarsi da questa intervista e io nemmeno: non ho preparato alcuna domanda, so che il nostro sarà un dialogo spontaneo, senza schemi o costruzioni forzose. Così inizio.

Come mai sei arrivata a Piozzano?

Da Pecorara, dove sono nata e dove ho vissuto sino a ventotto anni, mi sono spostata a Trevozzo, poi a Sarmato, quindi ad Agazzano e, infine, dopo l'ennesimo trasloco, sono approdata a Piozzano.

Con cinque figli e una casa da trasferire, non è stato facile spostarsi di continuo e ricominciare ogni volta, ma, come in ogni cosa, ci sono pro e contro, e devo dire che in ogni paese in cui ho vissuto ho conosciuto diverse persone con le quali si sono instaurati dei rapporti di amicizia. Arrivata qui, esattamente a Pomaro, abbiamo affittato un'azienda agricola... Nonostante la serranda abbassata a metà, entra Greta (*n.d.r.: la quarta dei cinque figli di Lucia*) che, in tutta fretta, ci saluta e scappa in negozio.

Continua a pagina 3...



Lucia nel suo bar con Guapo



L'editoriale

Rieccoci qua, nonostante il caldo estremo, con un nuovo numero del Baross che invita a camminare, a incontrarsi, a guardare meglio ciò che attraversiamo distratti. Rieccoci, senza salire in cattedra, per ricordarci che un paese vive finché qualcuno continua ad accorgersi delle cose.

Accorgersi, per esempio, di una porta aperta. Quella del Bar dei Grandi e della bottega di Lucia, raccontata da Elisabetta Guglielmetti come luogo di lavoro, famiglia, resistenza quotidiana e servizio. Non basta dire "comunità" se poi i luoghi dove la comunità può riconoscersi restano vuoti. A volte il futuro di un presidio passa da un caffè, da un pacco di farina, da due parole al banco. Poi, bisogna accorgersi della terra, del lavoro e delle filiere che operano vicino a noi. Il racconto di Birra Vallescura parte dalla festa e arriva più lontano: campi, orzo, luppolo, frane,

ripartenze, scelte produttive, ostinazione agricola. Perché il territorio non è una cartolina.

Questo Baross invita ad accorgersi della bellezza, anche fuori dal paese. La "Comitiva delle mostre" ci accompagna tra le Sibille di Palazzo Farnese; il viaggio dei piozzanesi attraversa invece Terracina, Sermoneta, Ninfa, Sperlonga, Circeo e Gaeta. Sono pagine sorelle, raccontano la voglia di muoversi insieme stupirsi. Non trascuriamo la memoria, mentre da più parti alcuni poteri cercano di riscriverla. Il 25 Aprile, Festa della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, celebrata davanti ai Caduti e ai cippi del territorio, si è confermata a Piozzano un appuntamento sobrio e necessario. E pure la "Passeggiata tra campi e boschi ricordando Giò" tiene insieme memoria e passi, persone e sentieri, confermando che certi rituali rendono piena e presente la nostra

Continua a pagina 2...

Sommario

L'editoriale	1
Piozzano e la sua gente	
<i>Gente di Piozzano: Lucia, il bar dei grandi e una bottega che resiste</i>	1
<i>Birra Vallescura, una storia di terra, resilienza e filiera agricola</i>	4
<i>Rio Canto raddoppia: La Biblioteca Comunale e L'A(i)UTISMO</i>	7
<i>Le Sibille a Palazzo Farnese: voci oltre il tempo, oltre la pietra</i>	8
<i>Da Piozzano alla costa laziale, tra templi, giardini e mare</i>	9
<i>La sanità di prossimità arriva a Piozzano</i>	11
<i>Un ricordo per chi ci ha lasciato</i>	11
<i>Cucito creativo, il filo che unisce</i>	12
<i>25 Aprile a Piozzano, memoria e comunità davanti ai Caduti</i>	12
<i>Camp Musicale: l'estate a Piozzano inizia in musica</i>	13
Dall'associazione Rio Canto	
<i>La biblioteca riparte dall'ex scuola</i>	14
<i>Santachiara a Piozzano, confronto aperto sull'attualità</i>	16
<i>La marcia di Giò fa il pieno tra campi e boschi</i>	16
Le rubriche	
<i>Consigli di lettura: La piccola biblioteca dei segreti</i>	17
<i>Per i più piccoli: Storie di carote</i>	17
<i>L'angolo dei fiori: Ciechi del Verde</i>	18
<i>L'angolo dei fiori: Il geranio rosso, re dei balconi</i>	18
<i>L'angolo della poesia: Terrazzo sul trebbia</i>	19
<i>L'angolo della poesia: Il vento gelido dell'estate</i>	19
<i>L'angolo della poesia: Mamma</i>	19
<i>Eventi nel territorio: il calendario</i>	20
<i>Informazioni utili</i>	20

Hanno collaborato:

Raffaella Brignoli
Franco Castelli
Emanuela
Vittorio Galimberti
Elisabetta Guglielmetti
Daniele Lafranconi
Antonella Lascani

Linda
Tiberio Ratti-Govi
Silvano
Luisa Uboldi
Marie Vida
Fabrizio Zanetti
Comitiva delle Mostre

IL BAROSS

Reg. Trib. Piacenza n. 320 del 3-12-1981
Direttore responsabile: Pietro Corvi
Impaginazione: Denise Vago
Disegni e grafiche: Stefano Tartarotti
Proprietario e editore: Associazione Culturale Rio Canto
Redazione c/o Associazione Culturale Rio Canto
Indirizzo: Biblioteca di Piozzano, Piazza dei Tigli, Piozzano (PC)
Email: ilbaross81@gmail.com

Stampato su carta riciclata da: LITOCARTOTECNICA PAVESE

esistenza.

Il cuore centrale del numero batte nella nuova biblioteca. Dopo il trasloco, gli scatoloni, gli scaffali, le fatiche, la biblioteca di Piozzano torna a respirare negli spazi dell'ex scuola. Non è solo un deposito di libri. È un luogo dove i volumi ritrovano ordine, i lettori trovano tempo, i volontari trovano un compito comune. Ed è bello che attorno agli scaffali si costruiscano incontri: con Stefano Santachiara sui temi dell'attualità, con i consigli di lettura, con il lavoro prezioso dei ragazzi che aiutano i volontari e ci ricordano che inclusione non è una parola da convegno, ma un tavolo, un timbro, un libro passato di mano in mano.

Nelle rubriche poi il Baross torna ad aprire le sue finestre laterali. Marie Vida ci invita nuovamente a non essere "ciechi del verde", ci suggerisce di riconoscere le piante come esseri viventi e non come fondale decorativo. Sarebbe ora. L'angolo dei fiori dunque rende omaggio al geranio rosso, re discreto dei balconi. Per i più piccoli invece arrivano carote, pupazzi, scoiattoli e topolini. Tre belle poesie portano madri, vento, estate, Trebbia, memoria, cammini. Infine salutiamo Francesco Tagliaferri con affetto e rispetto, ricordandolo anche attraverso un gesto semplice: una scopa in mano, una strada tenuta pulita.

Il filo di queste pagine allora è la cura. Dei luoghi, parole, libri, fiori, morti, vivi, attività, delle storie che chiedono di non essere perdute. In questi tempi medievali, professare e praticare tutto questo è già rivoluzione, opposizione gentile e doverosa all'assuefazione al mediocre, al brutto e al cattivo. È un attimo cascare nella trappola. Continuiamo dunque a vedere, chiedere, interrogarci, dubitare, nominare e custodire, anche facendo passare il Baross di mano in mano, come un libro giusto ritrovato sullo scaffale giusto.

Buona lettura e buona estate a tutti!

Pietro Corvi

 **LITOCARTOTECNICA PAVESE** srl

INFO@LITOCARTOTECNICAPAVESEBRONI.COM

BRONI - PV
STRADA BRONESE 19
TEL. 0385 25 03 54

STAMPA
ETICHETTE
CARTOTECNICA
GRAFICA



Guapo abbaia, poi si stiracchia e, col muso puntato verso l'esterno, si sdraia davanti all'ingresso. Sembra voler tutelare la nostra tranquillità. Lucia mi sorride e riprende il filo del racconto.

... ma, essendomi sempre occupata della famiglia e della casa, desideravo fare qualcosa anche per me stessa. Avendo un carattere espansivo e solare, ho iniziato a pensare che avrei potuto occuparmi di un negozio o una piccola bottega. E, con questa idea in mente, ho cominciato a informarmi ma, ogni volta, sembrava esserci qualche difficoltà. In modo del tutto inaspettato, seppi che la signora che gestiva la bottega di Piozzano voleva cedere l'attività e, incredibilmente, anche chi gestiva il bar voleva fare la stessa cosa. Così, con pochi euro in tasca, nessuna esperienza e in età più che adulta, mi sono buttata in questa sfida.

Si dice che la fortuna aiuti gli audaci e tu sei stata molto più che audace!

Esatto! Sull'onda dell'entusiasmo ho ritirato le due attività. Inizialmente, Greta si occupava del negozio e io del bar. Tutto stava andando bene, regnava una bella armonia, la clientela era soddisfatta e poi... poi è arrivato il Covid. In quel periodo abbiamo perso molti clienti, persone che ogni giorno venivano in negozio per un acquisto e due chiacchiere. È stato davvero molto triste perché, per me, non erano solo clienti, erano parte della mia quotidianità. Ma, nonostante la demoralizzazione, ci siamo rimboccate le maniche e abbiamo proseguito. Se il Covid aveva portato con sé un sentimento di profonda frustrazione, la seguente crisi energetica ci ha avvilito. E, a causa di tutte le problematiche insorte in quei periodi, Greta ha scelto un altro percorso lavorativo. Occuparsi di un'attività in un paese piccolo come Piozzano è tutt'altro che facile. Bisogna imparare a valutare ogni acquisto, cercare di limitare le scorte di magazzino, capire quali sono gli articoli giusti, comprendere i gusti della gente e cercare di soddisfarli.

Immagino sia difficile, un lavoro continuo di apprendimento e aggiustamento. E, da allora, lavori con un'altra delle tue figlie, Oreni.

Lei lavorava a Borgonovo, poi, sempre nell'epoca Covid, ha deciso di venire qui ad aiutarmi. Così, io sono subentrata a Greta nella gestione del negozio e, a coadiuvarmi nella gestione del bar, è arrivata Oreni. Insieme abbiamo acquisito nuova clientela, anche se restiamo sulla linea di galleggiamento. Non sempre è facile, ma noi resistiamo.

Ci sono degli habitués, persone che arrivano sempre e inamancabilmente? Che tipo di persone sono?

Per fortuna, ci sono, pochi ma ci sono e io sono molto riconoscente a queste poche persone. Ormai ci conosciamo, quando li vedo varcare la soglia so già cosa compreranno o cosa berranno o mangeranno. Poi ci sono anche i frequentatori occasionali, come i ciclisti e i motociclisti che, soprattutto con la bella stagione, si fermano per bere qualcosa di fresco o mangiare un panino, una focaccia, una pizza. Ma, anche qui devo ammetterlo, mi piacerebbe vedere con più assiduità i miei compaesani.

Perché, Lucia?

Perché i compaesani sono qui, come me vivono in questo territorio, su queste splendide colline. Gli altri... gli altri sono solo di passaggio. Certo, apprezzano i salumi, i vini locali, la bellezza del paesaggio ma poi se ne vanno. Mi sono adoperata e continuerò



ad adoperarmi per fornire un servizio ai piozzanesi. Un servizio con prodotti di ottima qualità. E, volendo, anche personalizzato, perché sono pronta a esaudire le richieste individuali. Se, ad esempio, un cliente volesse la ricotta, comprerò la ricotta e gliela farò trovare in bottega. E poi sono flessibile, perché se arrivasse un cliente oltre l'orario di apertura, lo servirei ugualmente. Sento che è giusto così.

Credo sia un enorme valore aggiunto che nessuna grande distribuzione offre e mai offrirà.

Faccio il possibile, credimi. Sempre, con costanza e per tutti. Una bottega vive sullo scambio e una bottega come la mia, collocata in una piccolissima comunità, senza questo scambio muore un po' ogni giorno...

Ogni attività si basa su domanda e offerta. Se c'è poca domanda anche l'offerta, di conseguenza, si riduce. Sarebbe drammatico, nonché tristissimo, vedere il tuo negozio con la saracinesca sprangata.

Basterebbe pochissimo, davvero. Un pacchetto di farina, una confezione di uova, una bottiglia d'olio, un detersivo... non necessariamente tutta la spesa, ma qualcosa ogni giorno. Per far vivere un'attività serve davvero poco, giusto un pizzico di buona volontà. Siamo aperti tutte le mattine, dalle sette alle tredici, e il bar riapre anche nel pomeriggio, dalle sedici in poi.

Bar e bottega sono un po' i punti nevralgici di Piozzano, luoghi in cui le persone si ritrovano non solo per consumare o acquistare, ma anche per chiacchiere, prendere un aperitivo.

Continua nella pagina seguente...



tivo o giocare a carte.

Certo, organizziamo feste a tema, tombolate, serate con musica dal vivo... per dirla in poche parole, ce la mettiamo tutta per richiamare i clienti, per farli sentire accolti e partecipi in due attività che sono qui per loro.

In merito ai consumi, oltre al caffè, qual è l'ordinazione più richiesta e frequente?

Sicuramente il bianco liscio. A seguire, il bianco macchiato, con Aperol o Campari. Ma ciò che va per la maggiore è il caffè, in tutte le sue declinazioni!

Com'è lavorare con la propria figlia?

Oreni ha un bel carattere, sa capire i clienti, le piace scherzare e sa stare alla battuta. Con me... sono la mamma, a volte abbiamo vedute diverse e questo crea qualche discussione, però l'amore che ci lega ci permette di superare ogni situazione (n.d.r.: da mamma, la capisco perfettamente).

Come vedi il tuo futuro?

Non ho più vent'anni, a volte sento un po' di stanchezza fisica, ma non mi pesa più di tanto perché mi piace stare con le persone, parlare con i clienti, instaurare dei bei rapporti, essere a contatto col pubblico. Vorrei rimanere così e continuare così, con la stessa energia e la stessa voglia di fare. Nonostante la non più giovane età. Il bar ha preso il nome proprio da questo, dall'età adulta e, quindi, Dei Grandi.

E a chi ti dice che hai un tono di voce troppo alto, cosa vorresti dire?

Se un mattino non alzassi la voce, se per caso fossi afona, tutti si domanderebbero che diamine sia successo. Ormai si sono abituati e, soprattutto, hanno capito che è un modo simpatico per interagire. Inoltre, è il mio tono di voce na-

turale, senza forzature.

Per il momento gossip, chi sono i VIP che frequentano il locale?

Per un certo periodo, il giornalista Paolo Del Debbio è stato un assiduo frequentatore. Piacevolissimo, sorridente, cordiale. Gli piaceva fare colazione all'aperto. Una volta era in compagnia della figlia. Persona davvero deliziosa. Marracash (n.d.r.: cantante/rapper, recentemente ha acquistato un casale sul territorio) è passato una volta, abbiamo fatto quattro chiacchiere, poi l'ho indirizzato alla Casetta di Oreni dove ha trascorso la serata. Molto simpatico, alla mano, direi spontaneo.

E Guapo? Accoglie tutti nello stesso modo?

Guapo è un fine conoscitore delle persone. Ama le donne, va loro incontro, cerca attenzioni e carezze. Con gli uomini è più guardingo. Spesso abbaia agli estranei o a chi ha un atteggiamento ostile. Credo senta la negatività delle persone.

Lucia mi sorride, sorrido anch'io e, intanto, accarezzo Guapo. Spengo il registratore, ma mi trattengo ancora un po' e la nostra chiacchierata prosegue toccando temi più intimi e personali. Le nostre età si discostano di una manciata di anni, siamo entrambe mamme e donne intraprendenti. Capisco i suoi momenti di leggerezza e anche quelli più intensi, profondi, nascosti nei recessi dell'anima dove l'accesso è consentito solo a chi coglie certe sfumature. Davanti a me c'è una persona, una donna, che ha cresciuto una famiglia numerosa, che ha gestito milioni di impegni e che, arrivata a un'età in cui avrebbe potuto riposarsi, ha scelto di continuare a vivere, a sorridere, a sperare e, perché no?, a lottare.

Brava, Lucia!

Birra Vallescura, una storia di terra, resilienza e filiera agricola

a cura di Daniele Lafranconi

"Alla fine di una giornata, così lunga e disperata

Trovo gran consolazione nella fermentazione

Che sia bionda, rossa o ambrata, che sia d'orzo o luppolata

Ora con moderazione, scatta l'alcolizzazione

E allora datemi una birra, birra, birra, subito una birra

Voglio una pinta per cantar, un'altra pinta per ballar

Datemi una birra, birra, birra

Una pinta per cantar, un'altra pinta per sognar"

Adriano Bono

Ma quanti eravamo al campo sportivo di Piozzano il 19 giugno, per la Festa della Birra organizzata dalla Proloco! Lunghe code di auto in attesa di parcheggiare, fiumana di persone che si aggiravano tra uno stand e l'altro, fiumi di parole, ma soprattutto fiumi di Birra! Ho proposto alla redazione de Il Baross di poter raccontare la nostra storia.

Gli inizi:

La storia di Birra Vallescura affonda le proprie radici nella Val Luretta, un percorso fatto di lavoro, passione e capacità di reinventarsi, iniziato nel 1985 quando Giovanna, Mauro e il figlio Daniele decisero di trasferirsi ai Pianoni. La scelta nacque dal desiderio di vivere e lavorare in un ambiente rurale autentico, lontano dalla crescente urbanizzazione del paese d'origine, Mandello del Lario, e dalla volontà di dedicarsi all'allevamento ovicaprino. Negli anni, l'attività zootecnica venne affiancata dalla trasformazione del latte in formaggi biologici. Nel 1989 l'apertura dell'agriturismo, tra i primi della provincia. Nel frattempo cresceva anche la famiglia, con la nascita di Valeria e Giacomo, mentre l'azienda continuava a evolversi.

Dall'allevamento alla birra agricola:

Il 2007 rappresenta una svolta decisiva. L'azienda intraprende una conversione produttiva che porta dall'allevamento e dalla caseificazione alla coltivazione di varietà di orzo destinate alla maltazione. L'anno successivo viene installato il primo impien-

to di produzione birraria, un sistema da 150 litri di fabbricazione belga. Parallelamente prende forma un'intuizione destinata a segnare il futuro dell'azienda: utilizzare esclusivamente cereali coltivati in proprio, garantendo così una filiera completamente tracciata. Da questa visione nasce il primo maltificio aziendale italiano realizzato all'interno di un'azienda agricola. Una scommessa coraggiosa, intrapresa senza certezze e con l'obiettivo di fare ciò che in Italia, allora, quasi nessuno faceva. Il primo impianto, un prototipo elettrico da cinque quintali, venne successivamente sostituito da una macchina più avanzata e produttiva.

La prova delle frane e la rinascita:

Il 29 aprile 2009 un evento drammatico cambia il corso della storia aziendale. Due frane colpiscono contemporaneamente l'azienda e l'abitazione. Grazie alla solidarietà della comunità locale fu possibile salvare quanto rimaneva e ripartire poco più a valle, nella località Guada. Qui l'attività agrituristica riprese vigore, accompagnata da importanti investimenti produttivi. Nel 2014 venne installato un nuovo impianto di birrificazione da cinque quintali, supportato da una cantina di fermentazione da 6.500 litri. Nel 2017 arrivò anche il nuovo impianto di maltaazione da venti quintali. Nel 2022 l'azienda ha compiuto un ulteriore passo verso l'autosufficienza produttiva con l'installazione di un impianto fotovoltaico da 20 kW e con la realizzazione del primo luppolo della provincia: 600 piante appartenenti a tre differenti cultivar, coltivate su una superficie di 4.000 metri quadrati.

Dall'orzo alla birra: una filiera completa

L'orzo rappresenta la materia prima fondamentale nella produzione della birra. È infatti il cereale che fornisce l'amido, ovvero la riserva zuccherina che, attraverso la fermentazione del lievito,



Fiore del luppolo

verrà trasformata in alcol. Tuttavia il lievito è in grado di utilizzare principalmente zuccheri semplici. Per questo motivo è necessario trasformare l'amido contenuto nell'orzo in molecole più facilmente fermentabili. Questo processo avviene grazie alla maltazione, fase durante la quale l'orzo viene fatto germinare per sviluppare naturalmente gli enzimi necessari alla successiva trasformazione degli amidi. Una volta raggiunto il livello desiderato di germinazione, il cereale viene essiccato per interrompere il processo. L'ultima fase della maltazione è il cosiddetto "colpo di fuoco", un innalzamento della temperatura che dura diverse ore e che conferisce al malto colore e caratteristiche aromatiche. Da questa lavorazione dipenderanno anche il colore e parte del profilo sensoriale della birra. In sintesi, il percorso produttivo segue quattro passaggi fondamentali: coltivazione dell'orzo, maltazione, ammostamento per la trasformazione degli amidi in zuccheri e fermentazione operata dal lievito. Un dato rende evidente la particolarità di questa scelta: oggi in Italia operano circa 1.300 birrifici, ma soltanto sette malterie.

Il luppolo, il fiore della birra:

Accanto all'orzo, il secondo ingrediente fondamentale è il luppolo, una pianta perenne rampicante appartenente alla famiglia delle cannabinacee. Nella birra svolge una funzione naturale antibatterica e contribuisce in modo determinante al profilo aromatico e gustativo del prodotto. Le piante vengono legate ai sostegni nel periodo compreso tra marzo e aprile e crescono fino all'estate, quando sviluppano i caratteristici fiori utilizzati nella produzione brassicola. A settembre le liane vengono raccolte mediante il taglio alla base e all'apice. I fiori vengono quindi separati, essiccati e successivamente pellettizzati per garantirne la conservazione e facilitarne l'impiego nei processi produttivi.



Pianta del luppolo

Perché “birra contadina”:

Definire le nostre birre “contadine” non è soltanto una scelta identitaria. Significa rivendicare un modello produttivo che mette al centro il territorio, la filiera agricola e la trasparenza. Le nostre birre nascono da materie prime coltivate direttamente in azienda: orzo, malto e, oggi, anche luppolo. Una scelta che consente di controllare ogni fase della produzione, dal campo al bicchiere. Nel mercato globale della birra, dominato da pochi grandi gruppi multinazionali che controllano gran parte della produzione mondiale, il legame con il territorio è spesso venuto meno. Le esigenze di standardizzazione, lunga conservazione e distribuzione su larga scala hanno favorito processi produttivi orientati principalmente all’efficienza industriale. Portano all’utilizzo di coadiuvanti chimici per l’ottenimento di limpidezza, stabilità di pH, antischiuma, antiossidanti e conservanti. Birra Vallescura ha scelto una strada diversa, adottando il metodo biologico lungo tutta la filiera, dalla coltiva-

zione delle materie prime fino alla trasformazione finale. Un ulteriore elemento distintivo riguarda la maltazione interna. Birra Vallescura è stata tra le prime realtà nazionali a credere e investire in questo modello.

Un patrimonio da difendere:

Crediamo che un prodotto agricolo autenticamente territoriale meriti di essere valorizzato e tutelato e non confuso con prodotti massificati e industrializzati. Dietro ogni bottiglia non ci sono soltanto competenze tecniche e investimenti, ma anni di lavoro, sacrifici e una profonda relazione con il territorio.

Il futuro dell’Appennino passa anche dalla capacità delle comunità locali di riconoscere il valore delle produzioni che nascono sul territorio e di sostenerle. Difendere queste realtà significa preservare cultura, paesaggio, occupazione e identità. È questa la filosofia che guida Birra Vallescura: trasformare le risorse della terra in un prodotto che racconti una storia autentica di agricoltura, resilienza e appartenenza.



Maltazione

Centro Estetico - Massaggi

VIA ANGUSSOLA, 3 - AGAZZANO (PC)
TEL 0523 975451

SOLESTETICA

Birra Vallescura • Maltificio • Agriturismo

Via Monteventano, 7
Località Guadà,
Piozzano (PC)

VALLESCURA
AGRITURISMO
Malini alla brace e birra contadina

tel. 0523 979 178
www.agrivallescura.it



Il Bar dei Grandi e la Bottega di Piozzano



Rio Canto raddoppia: La Biblioteca Comunale e L'A(i)UTISMO

a cura di Tiberio Ratti-Govi

Piozzano e la sua gente

[..] *A volte sai mi perdo*

in misteri o desideri

sguardo si confonde dentro i miei pensieri

è diverso, dicono speciale [..] (Giordano Amici)

[..] *Di poesie ne ho scritte tante*

Ma non sono mica Dante

E io sono tutto questo, o almeno è un piccolo riassunto

Ma per gli altri io sono autistico, punto [..]

Lorenzo Baglioni

Ebbene sì, la squadra dei “Ragazzi del mercoledì” è ancora più forte e numerosa: quest’anno sono quattro i ragazzi e due gli educatori/trici che vengono ad AiUTARE i volontari della Biblioteca. La responsabile Raffaella Brignoli ha infatti sottoscritto una nuova convenzione con CALEIDOSCOPIO, che va ad aggiungersi alla confermata collaborazione con L’ISOLA CHE NON C’È, ambedue di Castel San Giovanni.

Vittorio ci racconta di provare emozioni forti quando i ragazzi prendono in mano i libri, li timbrano, li spolverano e se li passano in “catena” per spostarli da scaffale a scaffale. Affiora quel piacere di “lavorare in gruppo”, di guardarsi negli occhi, con la consapevolezza che ciascuno è utile all’altro. Cosa che in molti casi nella nostra società frettolosa è andata scom-

parendo. Sempre più i Team-Worker si sono trasformati in Single Man.

Gli operatori e educatori che affiancano quotidianamente i ragazzi e le loro famiglie raccontano di come collaborazioni come quella con Rio Canto, socializzanti e inclusive, siano fondamentali per lo sviluppo cognitivo dei ragazzi con disturbi dello spettro autistico. Da parte loro i ragazzi la descrivono così:

• *“mi piace stare con Raffaella e Vittorio e passare i libri ai miei compagni”*

• *“mi piace timbrare i libri e fare merenda in compagnia con i volontari e gli amici dell’isola”*

• *“mi piace tanto stare con Vittorio e Raffaella, il mio lavoro preferito è riordinare i libri sugli scaffali”*

La più chiara e semplice definizione medico-scientifica che abbiamo trovato è: “L’autismo, o Disturbo dello Spettro Autistico (ASD), è una condizione del neurosviluppo. Si manifesta con differenze nella comunicazione, nell’interazione sociale e nella percezione sensoriale, accompagnate da interessi specifici e comportamenti ripetitivi. Non è una malattia da “curare”, ma una neurodiversità innata che dura tutta la vita.”

Secondo le statistiche dell’Istituto Superiore di Sanità, in Italia si stima che un bambino su 77 presenti un disturbo dello spettro autistico. In questa casistica sono i maschi a presentare questo disturbo con una frequenza maggiore, ossia 4,4 volte più frequentemente rispetto alle femmine. Sono 500 mila le famiglie nelle quali è presente almeno una persona con disturbi dello spettro autistico.

Rio Canto come Associazione Culturale e di divulgazione non raggiungerebbe a fondo il suo mandato, se si limitasse alla sola narrazione.

Per questo propone ai lettori interessati di vedere il sempreverde film Rain Man, e anche il recente lungometraggio di produzione italiana “La vita da grandi” (2026).

Per prendere ancor più coscienza di quali sono le innumerevoli criticità che si presentano alle famiglie, strutture di accoglienza e volontari, vi suggeriamo anche la lettura dei vari articoli che appaiono sugli organi di informazione. Tra tutti, la rubrica che è curata dal giornalista Mattia Abbate su Repubblica.it.

L’ostacolo più grande per i disabili si chiama burocrazia, altro che barriere architettoniche

di Mattia Abbate

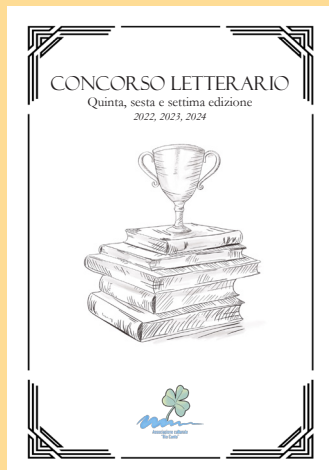
Uffici che danno informazioni discordanti, telefoni che squillano a vuoto, documentazioni che si perdono: benvenuti nella pubblica amministrazione



È disponibile per l’acquisto, con un’offerta libera, il libro che raccoglie tutte le opere che hanno partecipato alla quinta, sesta e settima edizione del Concorso Letterario.

Per maggiori informazioni scrivere una mail a: biblioteca.piozzano@gmail.com

Oppure chiamare il: 0523 970450



L’associazione Rio Canto e la redazione di “Il Baross” vi informano che l’indirizzo mail a cui inviare gli articoli, commenti, suggerimenti, ecc... è: ilbaross81@gmail.com
Per il numero di Natale il termine di invio degli articoli è il **15 novembre**





Le Sibille a Palazzo Farnese: voci oltre il tempo, oltre la pietra

La Comitativa delle Mostre nella Cappella Ducale tra Domenichino, Christian Zucconi e l'enigma della profezia

della Comitativa delle Mostre

Piozzano e la sua gente

C'è un evento a Palazzo Farnese. Antonella, assessora conscia del suo ruolo istituzionale, coglie l'entusiasmo di un bel gruppetto di concittadini, desideroso di stare in compagnia e accrescere il proprio sapere, e organizza il viaggio per conoscere le Sibille. Il pulmino del Comune di Piozzano, messo a disposizione dall'Amministrazione, è pronto. Si parte.

La mostra dà risalto a gioielli di alto valore artistico e culturale del territorio, in particolare induce a un richiamo all'iconografia delle Sibille a partire da quelle del Pordenone nella Basilica di Santa Maria di Campagna, del Guercino nella cupola della Cattedrale e del Malosso nella chiesa di San Francesco, dove l'artista inserisce le Sibille nella sua Incoronazione e Genealogia della Vergine Maria, nella cupola della cinquecentesca cappella dedicata all'Immacolata Concezione.

Le sculture sibilline di Christian Zucconi (Piacenza 1978, vivente) non sono sem-

plici accompagnamenti, ma rappresentano l'attualizzazione del mito, attraverso un linguaggio scultoreo, che ne esplora la dimensione psicologica e simbolica.

Entrare nella Cappella Ducale di Palazzo Farnese a Piacenza vuol dire intraprendere un percorso che somiglia a un rito iniziatico. Si lascia il mondo quotidiano per affrontare l'enigma del profetico e si è coinvolti in modo multisensoriale.

Un corridoio, immerso nell'oscurità, conduce alla sala e mentre lo si attraversa è possibile ascoltare la voce delle Sibille, un flusso continuo di parole sussurrate, che predicono il futuro, ma di cui non è comprensibile il significato.

Altrimenti che Sibille sarebbero?

Le Sibille erano considerate le profetesse del mondo pagano e avevano il dono della preveggenza. Predicavano il futuro su foglie di alloro, che però si disperdevano nel tempo.

Cuore dell'allestimento è l'opera La Sibilla Cumana (1617) di Domenico Zampieri, detto Il Domenichino, proveniente dalla Galleria Borghese di Roma. La Sibilla è rappresentata con un turbante e alle sue

spalle si notano una viola da gamba e uno spartito musicale. Il volto dai tratti delicati mostra chiari riferimenti alla scuola bolognese e richiama i modelli femminili di Guido Reni. Il paesaggio sullo sfondo è denso di simboli: l'alloro consacrato ad Apollo, divinità delle arti e la vite, associata a Bacco e alla dimensione poetica, ma anche a Cristo, la cui venuta, secondo Virgilio, sarebbe stata annunciata da una Sibilla.

Questo capolavoro del Seicento costruisce un dialogo serrato con il presente, un ponte metaforico tra epoche diverse, grazie alle otto sculture dedicate alle Sibille, realizzate dall'artista piacentino C. Zucconi. Le sue opere, scolpite in travertino rosso persiano e ferro, non fungono solo da completamento, ma rappresentano una rilettura moderna del mito e ne evidenziano la continuità, la corporeità e l'attualità.

L'artista ha curato interamente l'installazione, occupandosi della progettazione, dell'allestimento, delle luci e dell'opera sonora "Versi Sibillini", composta da rumori, percussioni, voci e suoni, che suscita una particolare tensione emotiva e ne amplia la forza visiva.

L'effetto integrale è che mito e mistero, corpi e ombre, luci ed echi sonori sembrano permearsi di pietra.

Queste le creazioni:

- *Madonna dell'assenza.* È una figura deforme, quasi distrutta, ma nello stesso tempo nell'atto di rinascere dal vuoto.
- *La Sibilla del mattino* annuncia il mistero, la gioia e le aspettative della giornata. È una figura che sale.
- *La Sibilla della sera* precipita nel buio della notte, mantenendo quiete e serenità.
- *Madonna della febbre.* È un riflesso della febbre della pandemia. La figura sembra squarciarsi, ma mantiene una sua compostezza e trasforma l'afflizione in riflessione.
- *Canto del fuoco.* Si ispira a Dante e il fuoco incarna la ricerca incessante dell'uomo dal multiforme ingegno.
- *Canto dell'acqua.* La bocca è aperta non per esprimere dolore, ma per dissetare e inebriare. L'acqua è elemento di quiete e di silenzio.
- *Sibilla del ramo d'oro.* Si ispira alla discesa agli inferi di Enea. Custodisce il ramo d'oro, riprodotto come un ramo di vischio.



Sibilla opera di Cristian Zucconi



- *Canto delle foglie. La figura affonda e le braccia e le mani cercano un appiglio, ma diventano rami secchi. Simboleggia la dolce rassegnazione al destino.*

È stata un'esperienza nuova, stimolante, enigmatica... sibillina, ma straordinariamente istruttiva, esaltata dal connubio arte-tecnologia.

Sara, la guida, con la sua narrazione appassionante ed equilibrata, ci ha fatto capire che la profezia non è una questione di futuro, ma di ascolto, è un modo di guardare ciò che è nascosto nel presente. Lasciando le ammalianti tenebre della Cappella Ducale, la Comitiva di Piozzano ha avuto la consapevolezza che l'arte non contiene risposte definitive, ma pone ciascuno davanti a soglie che chiedono di essere, ogni volta, varcate, senza soste.

28 febbraio 2026



La Sibilla cumana del Domenichino

Da Piozzano alla costa laziale, tra templi, giardini e mare

Il viaggio della comitiva tra Terracina, Sermoneta, Ninfa, Sperlonga, Circeo e Gaeta

di Linda e Silvano, due partecipanti al viaggio

Venerdi 15 maggio, ore 5, un gruppo di piozzanesi con il sindaco e la vice sindaca parte per il tradizionale viaggio: meta di quest'anno la costa laziale della provincia di Latina. Nel primo pomeriggio siamo sopra Terracina, sul Monte Sant'Angelo, ai piedi del tempio di Giove Anxur, dio protettore della città. Il Tempio Maggiore, un edificio a cella unica con grandi colonne sul frontale, datato al I secolo a.C., è quello che resta della costruzione. La grande terrazza conteneva anche una roccia oracolare, luogo di particolari riti. Nella struttura riservata al Piccolo Tempio, nell'Alto Medioevo, si è insediato un monastero benedettino di cui restano alcuni locali affrescati del IX secolo.

Il sabato, considerato che non è possibile raggiungere Ponza a causa del mare grosso, lasciamo la costa per la visita al borgo medioevale di Sermoneta. Giungiamo a questo piccolo centro, collocato sui monti Lepini, splendido balcone sulla Pianura Pontina. Una simpatica guida, "signora dell'Est", ci fa apprezzare la chiesa dell'Annunziata, la loggia dei Mercanti e il Belvedere. La fama del paese è soprattutto legata all'imponente castello che lo sovrasta; la nobile famiglia Caetani lo ha costruito nel XIII secolo e lo ha ristrutturato alla fine del XIX. La grande struttura comprende la torre del Maschio affiancata dalla contro torre del Maschietto e un'ampia piazza d'armi con una cisterna. Veramente interessanti sono i camminamenti di ronda che offrono una splendida veduta sulla pianura. Nel pomeriggio andiamo a visitare il Giardino di Ninfa. Qui troviamo un'oasi di otto ettari caratterizzata da corsi d'acqua, cascate, ponti pittoreschi, animali, uccelli e un migliaio di specie di piante e fiori di vari continenti; il profumo di rose e lavanda ci accompagna durante la camminata: una meraviglia!

La domenica, con un bel sole, andiamo a Sperlonga: iniziamo la visita con il Museo Nazionale, vediamo i resti della villa di Tiberio, con una grande grotta.



Cappella d'Oro a Gaeta

La villa risale al I secolo dopo Cristo ed era caratterizzata da diversi edifici disposti su terrazzamenti di fronte al mare. I resti della villa presentano una serie di locali costruiti intorno a un cortile. La grotta comprende una vasta cavità preceduta da un'ampia vasca: la peschiera. All'interno della grotta sono state trovate diverse opere scultoree visibili all'interno delle sale del Museo, in particolare il gruppo dell'accecamento di Polifemo, il gruppo di Scilla, Ganimede rapito da Zeus sotto forma di aquila. Nel pomeriggio andiamo a visitare il Parco del Circeo, in particolare il lungomare di Sabaudia con le dune e il borgo di San Felice Circeo con una bella veduta della costa fino a Terracina.

Il lunedì mattina visitiamo Gaeta, partendo dalla Montagna Spaccata, che si caratterizza per un insieme di geologia, di storia e di religione, con il Santuario della Trinità, la Mano del Turco e la Grotta del Turco: un enorme antro naturale con un'altissima volta. Ci trasferiamo poi nel centro storico della città dove la brillante guida ci fa apprezzare il Santuario della Santissima Annunziata a navata unica divisa in quattro campate; bella la balaustra in marmo policromo del pre-

sbiterio e la cantoria con un organo del 1685 con cassa in legno dorato. Attigua alla chiesa c'è la cappella dell'Immacolata Concezione, nota come Cappella d'Oro perché ha una decorazione interna in legno con rifiniture in oro zecchino del XIV secolo. Le due strutture fanno parte dello Stabilimento dell'Annunziata che comprende anche un ospedale e un orfanotrofio dove è ancora visibile la ruota girevole su cui le giovani madri in grave difficoltà abbandonavano i propri figli per assicurare loro le cure delle suore. Nel pomeriggio il viaggio di ritorno.

Il viaggio di quest'anno è stato interessante e piacevole e ha permesso di conoscere realtà culturali e naturali nuove e talora affascinanti. Il gruppo dei partecipanti è stato allegro, inclusivo, sereno e ha dato a tutti la possibilità di sentirsi a proprio agio. Speciali le nostre "regine" Rita e Maria, sempre pronte a conoscere posti nuovi, sempre tranquille e gentili, mai arrese alla difficoltà: un esempio per tutti noi. Il sindaco Carlo, al termine del viaggio, ha salutato la bella compagnia augurando che questa possa anche ampliarsi con la partecipazione di altre persone. Un ringraziamento particolare alla vice sindaca Antonella che con pazienza e gentilezza ha accompagnato e guidato il gruppo in questa nuova esperienza. Un grazie a tutte le gentili persone che hanno studiato e organizzato i passi di questo interessante viaggio.



Giardini di Ninfa (Sermoneta)



Litorale di Sabaudia



Le delibere del consiglio comunale

Le delibere del consiglio comunale sono consultabili al sito web scansionando il codice QR, oppure andando al sito:

<https://halleyweb.com/co33034/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere>



Mama Magò
handmade
cartolibreria

Piazza Europa 27, Agazzano
Tel. 338 796 5839 e-mail info@mamamago.it

Agriturismo Agronauta

Strada Montecanino 7, località Vezzanino Piozzano
Tel. 339 1305679 www.agronauta.it

AZIENDA VITIVINICOLA Bongiorno Agostino

Cell. 328 0606859
VIA ROMA, 28
29010 PIOZZANO (PC)
Url: www.bongiornogastino.it
Mail: bongiorgo@gmail.com

La sanità di prossimità arriva a Piozzano

Il progetto promosso dal dottor Luigi Cavanna e da AMOP porta le ecografie nei piccoli Comuni montani, rendendo la prevenzione più accessibile e riducendo la necessità di spostamenti.

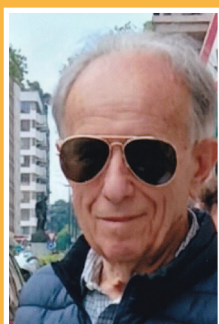
di Antonella Lascani

La sanità che si avvicina alle persone è una realtà concreta. Il dottor Luigi Cavanna, già primario di Oncologia-Ematologia dell'Ospedale di Piacenza e pioniere dell'assistenza medica di prossimità, insieme ad AMOP ha ideato e sviluppato un progetto che porta le ecografie direttamente nei piccoli Comuni montani della provincia, offrendo ai cittadini un servizio prezioso senza la necessità di lunghi spostamenti. Un modello innovativo che mette al centro la persona, riduce i disagi e rende la prevenzione e la diagnosi sempre più accessibili. Martedì 30 giugno, grazie alla collaborazione della dottoressa Camilla Ferrari, presso l'ambulatorio del capoluogo sono state eseguite gratuitamente una quindicina di ecografie addominali, confermando il valore di un'iniziativa che continua a riscuotere grande apprezzamento. Un sentito ringraziamento al dottor Luigi Cavanna, alla dottoressa Camilla Ferrari, allo staff medico, ad AMOP e a tutti coloro che, con impegno e professionalità, rendono possibile questo importante servizio per la comunità.



Il dottor Luigi Cavanna con il suo staff medico, la presidente di AMOP Romina Piergiorgi, la dottoressa Camilla Ferrari e gli Assessori comunali

Un ricordo per chi ci ha lasciato



Francesco Tagliaferri

Il 13 giugno Francesco Tagliaferri ha lasciato la moglie Lina, il fratello Silvano e la affezionatissima cugina Mariuccia.

Era molto conosciuto a Piozzano ed era ammirato per la sua dedizione alla pulizia della

strada intorno al suo giardino. Lo si vedeva spesso con la scopa in mano. Infatti la sua strada era la più pulita del paese.

Il funerale si è svolto il lunedì successivo, al quale hanno partecipato, oltre ai parenti e conoscenti, un notevole numero di piozzanesi. Ora riposa nel cimitero locale in cappella di famiglia.

L'Associazione Rio Canto esprime alla moglie Lina le più sentite e affettuose condoglianze, essendo loro soci dell'Associazione stessa.



Giancarlo Girometta

Sabato 4 luglio, dopo aver lottato con dignità contro una lunga malattia, Giancarlo si è spento all'età di 54 anni.

Lascia la moglie Romina, il figlio Franco con Jessica, e gli adorati Luca e Aurora.

Nel profondo dolore, lo ricordano con affetto i fratelli Graziella, Roberto e Fabrizio, uniti nel ricordo degli anni giovanili passati a Poviago insieme alla mamma Rosina e al papà Franco.

Giancarlo lascia nel cuore di tutti il ricordo di un grande lavoratore, un uomo dal sorriso sincero e dalla costante disponibilità, stimato e benvenuto da tutto il paese.



Ci scusiamo in anticipo per eventuali inesattezze o mancanze in questa rubrica. Anzi, nel caso vi faccia piacere che un evento triste o lieto della vostra famiglia compaia in questa pagina, scriveteci segnalandolo all'indirizzo email: ilbaross81@gmail.com

GEOMETRA GIOVANNI CIGNATTA
 MEDIAZIONI IMMOBILIARI

VIA ANTONIO EMMANUELI, 11, PIACENZA (PC) tel. 0523451440

AUTOSCUOLA BELVEDERE
 Pratiche automobilistiche

Via Bianchi 37 - Piacenza www.autoscuolabelvedere.it



Cucito creativo, il filo che unisce

di Antonella Lascani

Concluso il corso guidato dalla tutor Laura nell'ex scuola elementare: 15 partecipanti tra prime prove con la macchina da cucire, oggetti personalizzati e momenti condivisi.

Si è appena concluso il corso di cucito creativo, avviato giovedì 14 maggio negli spazi dell'ex scuola elementare di Piozzano, al quale hanno partecipato una quindicina di persone. Con la guida e il prezioso supporto della tutor Laura, abbiamo realizzato oggetti personalizzati, originali e molto creativi.

Per la maggior parte delle partecipanti era la prima esperienza con una macchina da cucire. Il corso, pensato anche per chi non l'aveva mai utilizzata, ha permesso a tutte di mettersi alla prova. Grazie alle spiegazioni chiare e alle attività pratiche proposte durante gli incontri, impararne l'utilizzo è stato semplice, stimolante e gratificante.

L'esperienza si è rivelata molto positiva, permettendoci di acquisire nuove competenze, sviluppare la creatività e condividere momenti piacevoli di collaborazione e apprendimento.



Piozzano e la sua gente

25 Aprile a Piozzano, memoria e comunità davanti ai Caduti

di Fabrizio Zanetti, presidente ex Combattenti

La commemorazione della Liberazione tra Monumento ai Caduti, cippi del territorio, messa e pranzo conviviale. Alla presenza delle autorità civili e militari, in Piazza dei Tigli a Piozzano, presso il Monumento ai Caduti, ci si è ritrovati per ricordare e commemorare tutti i caduti.

Tre delegazioni si sono recate presso i cippi di Monteventano, Casa Cignatta e Vidiano. Al rientro, dopo l'alzabandiera, in corteo ci si è recati in chiesa, dove a celebrare la S. Messa, dopo diversi anni, non è stato don Fabrizio, ma il nuovo parroco don Giancarlo Plessi.

In corteo si è ritornati in piazza, dove il sindaco Carlo Brigati ha tenuto il discorso ufficiale, augurando che i vari conflitti in corso vengano a cessare.

Al termine della cerimonia ci si è ritrovati presso la trattoria "Civardi" a San Gabriele per il pranzo conviviale.





Camp Musicale: l'estate a Piozzano inizia in musica

di Antonella Lascani

Piozzano e la sua gente

Dal 15 al 26 giugno il nostro capoluogo ha avuto il piacere di ospitare i ragazzi del Camp Musicale organizzato dall'Istituto Comprensivo. È il secondo anno consecutivo che accogliamo con orgoglio questa bella iniziativa. I 23 partecipanti hanno animato le mattinate con musiche, canti e tanta allegria, regalando un'atmosfera vivace e coinvolgente a tutto il paese. Molti cittadini avranno avuto modo di incontrarli durante i loro spostamenti: dall'ex scuola al salone parrocchiale, poi alla sala comunale e, infine, alla Casetta del centro sportivo, dove consumavano i pranzi al sacco. Le due settimane di attività si sono concluse con il saggio finale, tenuto presso il Ricreatorio, alla presenza dei genitori, dei dirigenti scolastici e del nostro Sindaco. Un momento di festa e di condivisione che ha valorizzato l'impegno dei ragazzi e degli insegnanti.



A rendere ancora più piacevole la conclusione dell'evento hanno contribuito i volontari della Pro Loco, che hanno allestito e offerto un ricco buffet a tutti i presenti.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita di questa iniziativa, che speriamo di poter ospitare nuovamente anche nei prossimi anni.

PIOZZANO

Campo Sportivo Comunale Massimo Patroni

44^a FESTA ENOGASTRONOMICA



SABATO

18
LUGLIO

19.00 Apertura Stand Enogastronomici

21.30 DANZE con l'Orchestra

LUCCHI VENTURI

INGRESSO AD OFFERTA



DOMENICA

19
LUGLIO

19.00 Apertura Stand Enogastronomici

21.30 DANZE con l'Orchestra

MATTEO BENSI

INGRESSO AD OFFERTA



LUNEDI

20
LUGLIO

19.00 Apertura Stand Enogastronomici

21.30 Danze con l'Orchestra

CASTELLINA PASI

23.00 GRAN FINALE con **FUOCHI D'ARTIFICIO**

INGRESSO € 5,00



Negli Stand Gastronomici potrete trovare la mitica ANATRA ARROSTO!

Manifestazione organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di Piozzano





La biblioteca riparte dall'ex scuola

Rio Canto racconta il trasloco, i nuovi spazi e il patrimonio librario tornato a disposizione della comunità

di Raffaella Brignoli, Vittorio Galimberti ed Elisabetta Guglielmetti

Dall'associazione Rio Canto



Quando l'amministrazione comunale ha reso disponibili alcuni dei locali della ex scuola elementare, la biblioteca ha ripreso a vivere.

Ora anche i libri, insieme ai soci e ai visitatori, respirano un'aria diversa. Sfruttando i due locali posti al primo piano e uno spazio nella zona adiacente all'ingresso, i volumi acquistati con il finanziamento derivante dal Bando 2026 e quelli che già erano presenti sono stati suddivisi sia per tipologia sia per destinatario di lettura: adulti, bambini, ragazzi.

Facendo un tuffo nel recente passato, possiamo affermare che l'anno 2025 è stato quello del trasloco e, soprattutto, della ripresa. I nostri

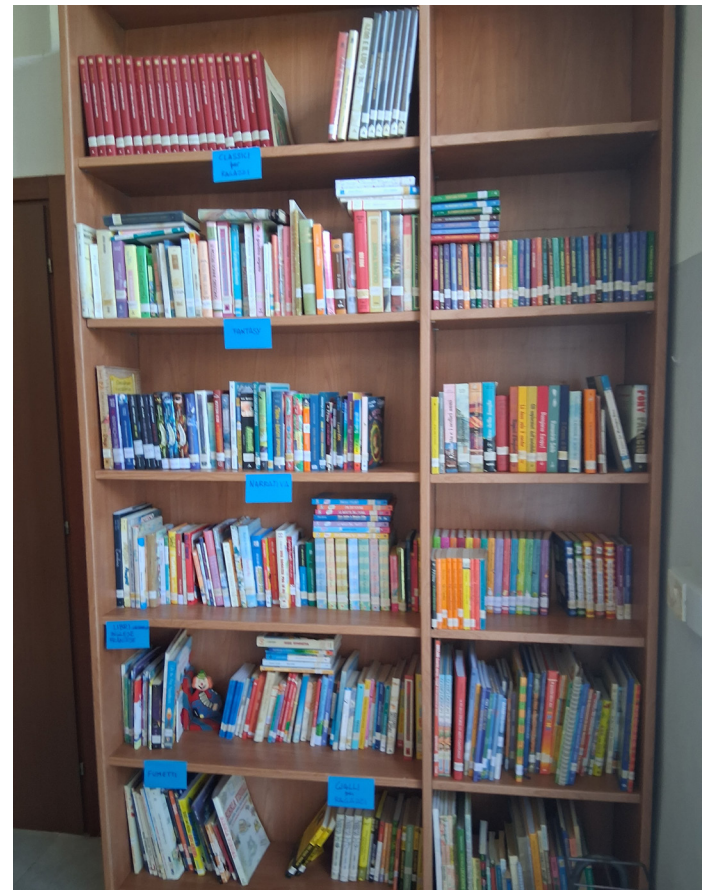
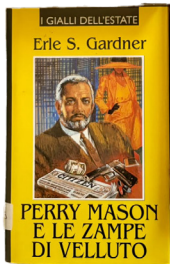
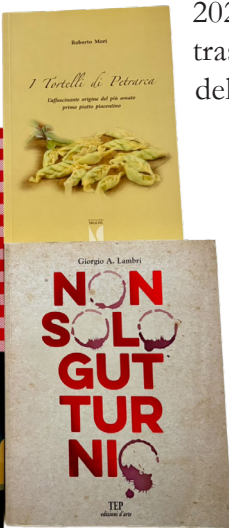
volontari, unitamente a quelli di Pro Loco e del Gruppo Alpini, con mezzi propri, hanno trasportato con ogni attenzione possibile migliaia di volumi, arredi e scaffalature.

La voglia di fare, ridando vita a un patrimonio culturale dormiente, e la necessità di agire sia con la necessaria unione d'intenti sia nel totale rispetto delle norme vigenti in materia di permessi e sicurezza, ha generato qualche tensione ma, a poco a poco e con la resilienza che ci ha sempre contraddistinto, tutto si è appianato e ha ripreso la giusta direzione.

La situazione attuale è caratterizzata da un grande slancio, da un immenso desiderio di fare e di aprire le porte ai concittadini piiozzanesi e a tutti coloro che sapranno apprezzare il nostro operato.

I libri spalancano nuovi mondi, riaccendo-

Continua nella pagina seguente...



in PIPE
LAVORAZIONE ACCIAIO INOX

Qualità e Tecnologia

Produzione tubi a sezione circolare

Via Villanova 2, Piozzano www.inpipe.it

Agriturismo La Sorgente

Località Tassara Piozzano (PC)
tel. 0523 970521
www.agriturismolasorgentepiozzano.com



Alcuni dati della nostra biblioteca



Totale libri a scaffale: **3050**



Di cui per bambini e ragazzi: **650**



Di cui per adulti: **2400**

romanzi e narrativa: **800**

saggi: **450**

gialli: **40**

fantasy: **30**

altro: **1080**



Gli autori di romanzi più presenti

- Andrea Camilleri: **40**
- Sveva Casati Modignani: **20**
- Piero Chiara: **15**
- Indro Montanelli: **15**
- Daniel Pennac: **10**
- Alessia Gazzola: **10**
- Agatha Christie: **10**
- Luca Mercalli: **6**

Libri acquistati con il contributo 2026: **950** Libri nuovi catalogati al 30 giugno: **750**

no la fantasia, insegnano valori e tempi che, purtroppo, nella frenesia della vita moderna, stiamo perdendo a grandissima velocità. Riappropriarsi di un momento lento, profondo e dedicarlo alla lettura significa riordinare le proprie priorità e porle in uno spazio intimo, dedicato solo a noi stessi.

La nuova realtà della biblioteca di Piozzano è raccontata anche dalla tabella sopra riportata e da alcune fotografie che vi proponiamo.



La Bosana 
Agriturismo • Scuola d'Equitazione • Allevamento cavalli
Via Canova, 12 Piozzano (PC) tel. 0523 970149 www.labosana.it

Graziella Acconciature Lui e Lei
Via Nespi, 19, Gragnano Trebbiense (PC) tel. 0523 789030





Santachiara a Piozzano, confronto aperto sull'attualità

In sala consiliare l'incontro promosso da Rio Canto con il giornalista, scrittore e regista

di Raffaella Brignoli

Sabato 18 aprile, a Piozzano, nella sala consiliare, il Rio Canto, associazione culturale che promuove la cultura nel territorio piacentino, ha indetto un'importante conferenza su temi d'attualità, tenuta dal giornalista d'inchiesta, scrittore e regista Stefano Santachiara, già socio onorario dell'associazione per il suo impegno civile e sociale nella lotta alle mafie.

Ha partecipato alla conferenza anche il direttore del Baross, il giornalista di Libertà Pietro Corvi, che ha suscitato un confronto sui problemi del territorio piacentino.

Partendo dall'uscita del famoso saggio *I panni sporchi della Sinistra*, bestseller di Santachiara e Ferruccio Pinotti, quattro ristampe, e ripercorrendo a tappe le vicende storico-politiche accadute, siamo arrivati ai giorni nostri, cercando di riflettere sulla situazione attuale.

Il pomeriggio è stato molto partecipato, anche dai giovani, in un clima di confronto democratico e di apertura al dialogo. Santachiara sta preparando il seguito di questo saggio,



sempre con lo scrittore Ferruccio Pinotti.

Ringraziamo come sempre le persone che hanno partecipato e ricordiamo che in biblioteca abbiamo una copia del libro.

Dall'associazione Rio Canto



La marcia di Giò fa il pieno tra campi e boschi

Circa 400 partecipanti sui tre percorsi organizzati da Rio Canto con la Pro Loco, tra colline, ristoranti e voglia di camminare

di Raffaella Brignoli

Domenica 31 maggio, in una mattinata di sole e temperature quasi estive, è tornata la consueta "Passeggiata tra campi e boschi ricordando Giò", organizzata dall'Associazione culturale Rio Canto di Piozzano insieme alla Pro Loco. Si è confermato un evento molto atteso, anche da fuori provincia, con circa 400 partecipanti, tre percorsi di lunghezze diverse, panorami sempre bellissimi e tanta voglia di camminare. Molti i gruppi podistici e tanti i vincitori.

La presidente del Rio Canto, Rebecca Dossena, che ha collaborato a uno dei ristoranti sul percorso, ha poi premiato i vincitori insieme alla vice sindaca e assessora alla Cultura, Antonella Lascani. Al termine, i podisti si sono rifocillati al ristoro preparato sul campo sportivo, potendo anche rinfrescarsi con una doccia sul posto.

Ho visto con piacere una maggiore partecipazione di persone accompagnate anche dal proprio cane, tenuto però sempre al guinzaglio, che ha potuto fare una piacevole

passeggiata nelle colline.

L'Associazione Rio Canto è iscritta alla FIASP e utilizzerà il ricavato della manifestazione per continuare e migliorare la propria attività di promozione della cultura, attraverso conferenze, presentazioni di libri, gestione della Biblioteca comunale, Concorso letterario, laboratori didattici e l'uscita del proprio giornale, *Il Baross*. Si ringraziano sentitamente tutti gli sponsor della manifestazione e la Croce Rossa di Piozzano per la collaborazione.





Consigli di lettura

di Raffaella Brignoli

“La piccola biblioteca dei segreti”, un’avventura tra realtà e fantasia

Di Jenny Colgan

Il consiglio di lettura di Raffaella Brignoli per chi ama i libri che parlano di libri:

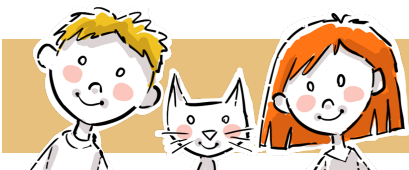
Un libro avvincente, dove realtà e fantasia giocano a tenere con il fiato sospeso.

Ideale per isolarsi dal mondo esterno e vivere un’avventura originale legata al mondo dei libri.

La giovane scrittrice è tra le più lette del momento e riesce a dar vita a protagoniste femminili geniali.

Lo consiglio vivamente.

Buona lettura!



Per i più piccoli

di Roberta Grazzani

Le rubriche

Storie di carote

Il pupazzo che mangiava le carote

Al pupazzo di neve le carote piacevano moltissimo. Così, quando era sicuro di non essere visto, si strappava velocemente la carota che Ania gli aveva messo in mezzo alla faccia per fare il naso e “scroc scroc” se la mangiava. Pazientemente Ania tutte le sere gli metteva un naso di carota nuovo e lui “scroc scroc” se la mangiava. Ma qualcuno, dal ramo di un larice, un giorno lo vide...



Il topolino che rosicchiava le carote

Lo scoiattolo, però, non aveva fatto i conti con il piccolo topo che abitava nella tana vicino alla sua. Quando il topolino sentì il dolce profumo delle carote, entrò di nascosto nella tana dello scoiattolo, prese alcune delle carote accumulate e velocemente le trasportò nel suo nascondiglio. E poi “cric cric” incominciò a rosicchiarle. Anche il piccolo topo non aveva mai mangiato carote in vita sua e trovò che avevano un sapore delizioso.



Lo scoiattolo che rubava le carote

Era uno scoiattolo furbissimo quello che vide il pupazzo che si mangiava il naso di carota, così un giorno, dopo che Ania ebbe messo il naso nuovo al pupazzo, si lanciò velocissimo dal ramo del larice e, prima che il pupazzo potesse fare qualcosa, afferrò la carota e se la portò via. Poi “scroc scroc” se la sgranocchiò: era buonissima. Lo scoiattolo, che non aveva mai mangiato carote in vita sua, decise di aspettare che Ania arrivasse con un’altra carota, e poi un’altra e un’altra ancora e una alla volta se le portò tutte nella sua tana. Voleva farsene una scorta in attesa della primavera ancora lontana.



La bambina che rimase senza carote

Ma un giorno Ania vide che le carote nella dispensa erano finite. Guardò dalla finestra il pupazzo di neve senza naso e decise che gliene avrebbe messo uno diverso. Prese dal cassetto della cucina un cucchiaino di legno e lo piazzò in mezzo alla faccia del pupazzo. Lo scoiattolo, che dal suo ramo di abete aveva visto tutto, non fu per niente contento di questa soluzione e incominciò a protestare con acutissimi squittii. Anche il piccolo topo, vicino di casa dello scoiattolo, non fu contento, perché non trovò più carote da sgranocchiare.



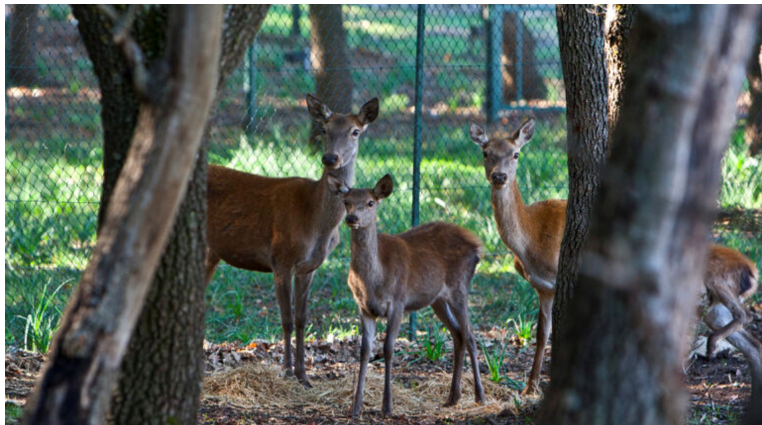
L’unico a essere contento fu il pupazzo di neve, che si sentì molto elegante con un naso di legno a forma di cucchiaino.





Ciechi del Verde

di Marie Vida



quante specie viventi vedete?



e quante specie viventi vedete in questa immagine?

Qualche anno fa, alcuni studiosi, mostrando immagini simili a queste, fecero la stessa domanda ad un certo numero di persone. Tutti contarono quanti animali, volatili o farfalle erano rappresentati, ma nessuno menzionò le piante, i fiori o gli alberi, che non vennero registrati come esseri viventi.

Lo studio approfondì quel fenomeno e lo definì "plant blindness", ossia cecità verso le piante, per estensione, verso il mondo vegetale. In sostanza, l'essere umano non percepisce le piante come specie vivente, nonostante nascano, vivano, respirino, si riproducano e muoiano come ogni essere

animale.

Il noto studioso di Neurobiologia Vegetale, Stefano Mancuso, dà una spiegazione "scientifica" a tutto ciò. Nel corso dell'evoluzione umana, sono gli animali che hanno rappresentato una minaccia o una risorsa per la sopravvivenza dell'uomo: era fondamentale proteggersi da loro e vitale poterli cacciare per alimentarsi e coprirsi. Al contrario, verso il mondo vegetale non è mai stata necessaria particolare attenzione o allerta e, di conseguenza, la percezione di questo non si è mai sviluppata acutamente, sino a farlo diventare un sottofondo neutro. Utile, bello, decorativo, ma non "vivente".

Ci trasciniamo tuttora questo retaggio dei nostri antenati, aggravato dalla convinzione che l'essere umano abbia superiorità su ogni forma di vita del pianeta e diritto di disporne

a suo piacimento o capriccio.

Oltre a non vederli proprio come esseri viventi, neanche pensiamo che possa esistere una sofferenza vegetale. Non stiamo parlando di sofferenza fisica, ma la scienza ha scoperto che, ad esempio, i cavolfiori, quando vengono tagliati o subiscono stress, emettono dei suoni ultrasonici e scatenano reazioni chimiche che cambiano la loro biologia.

Nel momento in cui recidiamo un ramo, passiamo con un decespugliatore, raccogliamo un fiore o l'insalata nell'orto, dedichiamo almeno un pensiero verso queste forme viventi che si sacrificano per noi.

Per approfondire l'argomento trovate nella biblioteca di Piozzano i seguenti libri di Stefano Mancuso:

- Verde Brillante - Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale.
- Plant revolution - Le piante hanno già inventato il nostro futuro
- La nazione delle piante

Il geranio rosso, re dei balconi

di Luisa Uboldi

Viene spontaneo pensare che la regina dei fiori sia la rosa, e infatti è un titolo che le si addice. Ce ne sono infinite varietà, una più bella dell'altra per i colori, il volume del fiore e il profumo che emana la sua fragranza anche solo passandole accanto.

Ma se la rosa è la regina, vorrei dire che il re è il geranio, soprattutto quello rosso, o zonale. Il nome è dato perché al centro delle foglie ha una zona più scura.

Non c'è un balcone con i fiori in mezzo ai quali non primeggi il geranio rosso, bello, maestoso, quasi sorridente. Certo non ha

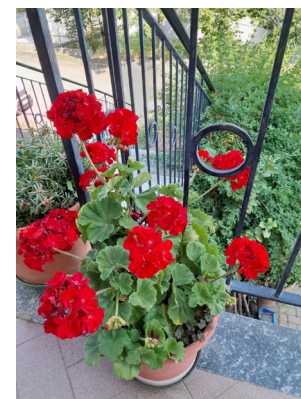
il profumo della rosa, ma ha la regalità di un fiore. Sicuramente è il fiore più diffuso anche per la sua fioritura che dura fino alla fine dell'estate. Non occorrono molte cure:

togliere i fiori appassiti e, all'inizio della stagione, tagliare i rametti che non fioriranno.

Ho letto poco fa che i fondi di caffè sono un fertilizzante adatto per i gerani quando si espongono dopo il riposo invernale. Favoriscono una fioritura lunga e abbondante.



Rosa



Geranio





Terrazzo sul Trebbia

di Franco Castelli

Sono

*a casa di amici,
tante volte altrove.*

Un gesto

*al tramonto,
le acque del Trebbia
rispondono al saluto.*

Il Ponte Gobbo,

*l'ombre di monaci
nel percorso delle loro anime.*

Tutto

*è un pensiero
di oltrepassati cammini:
hanno dipinto
la storia.*

Mamma

di Emanuela

La parola mamma non è solo una parola.

*la mamma è l'ancora delle emozioni di noi figli
perché conosce tutte le nostre emozioni,
è il sole che illumina il nostro cammino,
la meta di riposo della nostra anima,
è il rifugio quando i nostri pensieri ci
rattristano...*

Continua a splendere mamma.

Il vento gelido dell'estate

di Tiberio Ratti-Govi

Cammini lento

*sull'asfalto che brucia,
la antica terra sotto i piedi.*

L'afa è un giogo:

*stringe il pensiero
fino a farlo tacere.*

Dalle finestre spalancate

*non entra vento,
ma un rosario rovesciato:*

*voci, immagini, menzogna
litanie di schermi accesi.*

Droni, Bombe

Morti, Bambini, carni maciullate

*Maestrale e Burian si inseguono ostinati,
spinti da un soffio che non è di Dio.*

È l'alito oscuro

che ancora genera

Caino senza fine,

Erode senza vergogna.

E voi, cuori chiusi non tremate.

Neppure il canto antico vi sfiora,

neppure il Salmo vi incrina la notte.



impresa funebre

maestri di bertuzzi

Via Don S. Baldini, 1
Agazzano (PC)
Tel. 0523.976757
info@impresabertuzzi.it

AZIENDA AGRICOLA IL VEI
DI BRAGHIERI SAVINO

STRADA CA' VOLPI n° 8 PIOZZANO (PC)
Tel : 0523 979305



Agriturismo Il Gelso

Località Montecanino, 34 - Piozzano (PC)
tel. 0523 97 01 29 www.ilgelsoagriturismo.it





Il calendario

18-19-20 luglio 2025

Festa Enogastronomica

Organizzata dall'Ass. Pro Loco
Si terrà presso il campo sportivo



Venerdì 24 Luglio 2026

Trebbia Shire

A San Gabriele

Domenica 26 luglio 2026

Festa del Santo Patrono

Organizzata dalla parrocchia di San Nazzaro



Domenica 30 Agosto 2026

Festa Ad Grop

A cura della Cumpagnia Ad Grop

Domenica 30 agosto 2026

Val Luretta Trail running

Organizzata dall'Ads Lupi dell'appennino



Mese di agosto 2026

Corso di tennis per ragazzi

Organizzato da tennis Piacenza

Torneo di Tennis Memorial "P.L. Elefanti"

Si terrà l'ultima settimana di agosto, dal 20 al 30

Domenica 6 settembre 2026

Longevity run

Organizzata dall'Ass. Progetto San Gabriele



Sabato 19 settembre 2026

Premiazione Concorso Letterario

Organizzato dall' Ass. Rio Canto

Domenica 20 settembre 2026

Festa del miele

Organizzata dall'Ass. Pro Loco



Settembre 2026

Inaugurazione nuova sede Biblioteca Rio Canto

Domenica 11 ottobre 2026

Castagnata

Organizzata dalla parrocchia di San Nazzaro



Ottobre 2026

Presentazione libro di poesie

Della scrittrice Emanuela Ramundo



Informazioni utili



Orari farmacia San Francesco

Dott.ssa Alessandra Bellinzoni
(tel. **0523 363749**)

Tutti i giorni: dalle **9.00** alle **12.30**
dalle **15.30** alle **19.00**



Orari biblioteca

mercoledì: 9-13 14-16 18-20
sabato: 14-18

Si segnala che per le temperature elevate potrebbe non essere garantito il servizio nella fascia oraria 14:00-16:00



Orari Piazzola ecologica

Giovedì: dalle **8.00** alle **12.30**
Sabato: dalle **8.00** alle **12.30**



Orari ufficio postale

Lunedì: dalle **8.20** alle **13.45**
Mercoledì: dalle **8.20** alle **13.45**
Giovedì: dalle **8.20** alle **13.45**
Sabato: dalle **8.20** alle **12.45**



Orari ambulatorio medico di Piozzano

Dott.ssa Camilla Ferrari
(tel. **3461212444**)

Martedì: Su appuntamento
dalle **14.00** alle **16.00**

Venerdì: Accesso libero
dalle **17.00** alle **19.00**

Mercoledì 4 novembre 2025

Commemorazione

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate in Italia. Organizzato dall'Ass. Combattenti e reduci e dal gruppo Alpini



Novembre 2026

Eventi Rio Canto

Conferenza tenuta da Astutillo Malgioglio e laboratorio di creazione girlande

Sabato 5 dicembre 2026

Conferenza

Incontro con Sua Eminenza Cardinale Fabio Baggio organizzato da Scienza in Valle e Parrocchia di Castelsangiovanni, con la partecipazione dell'Ass. culturale Rio Canto



20 Dicembre 2026

Scambio auguri S. Natale

Organizzato dall'Amministrazione Comunale con le associazioni

“Il Baross è la voce della nostra bella valle. Una voce che non va soffocata.” *Artemio Magistrali*

